

PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE

Regia: Mimmo Calopresti - **Sceneggiatura:** Mimmo Calopresti, Francesco Bruni, Heidrun Schleff - **Musica:** Franco Piersanti - **Fotografia:** Luca Bigazzi - **Interpreti:** Silvio Orlando, Michele Raso, Paolo Cirio, Fabrizia Sacchi, Andrea Occhipinti - Italia 2000, 90'.

"Fabbricare fabbricare fabbricare/preferisco il rumore del mare": è in questi versi tratti dai Canti Orfici di Dino Campana che Mimmo Calopresti ha trovato l'ispirazione del titolo del suo terzo film (dopo La seconda volta e La parola amore esiste). Preferisco il rumore del mare, nella Torino della Fiat, mette a confronto due ragazzi del Sud: uno - ospite nella comunità di don Lorenzo - ha il padre in carcere e ha visto sua madre uccisa in una faida, l'altro - figlio di un calabrese che ha fatto fortuna a Torino - insoddisfatto malgrado il benessere in cui è immerso, osserva con sguardo timido e impacciato il fallimento del matrimonio dei suoi genitori. Quando il padre di quest'ultimo (Silvio Orlando) decide di aiutare il giovane orfano ad affrontare e risolvere i propri problemi comportamentali, i due ragazzi si incontrano. A volerlo è lo stesso padre di Matteo che spera in un'influenza positiva di Rosario su suo figlio: ma presto la conflittualità esplose, con tutte le sue imprevedibili conseguenze.

Dice Calopresti: "Vengo dal Sud e sono cresciuto a Torino, riconosco qualcosa di me in tutti e due i ragazzi, nella loro ribellione, nel loro modo di guardare la vita. Sono diversi e distanti, sono due amici che possono solo trovare il rispetto reciproco, ma il loro rapporto resta incompiuto. Del resto mi piace l'incompiutezza, nel film mi rimane la voglia di guardare le persone e fantasticare sulla loro vita, senza risolvere i loro problemi. Non trovo soluzioni per me nella vita, figuriamoci per i personaggi. Alla fine ho deciso di lasciare i destini sospesi, anche perché ho il terrore delle cose che finiscono. E mi piace la sconfitta, in questo film è fondamentale, credo nella possibilità di sbagliare, di non aver capito". *Preferisco il rumore del mare* non è comunque un film disperato: "La scelta di Rosario di lasciare Torino e tornare al Sud è una scelta, un'affermazione di libertà degna di tutto rispetto", aggiunge Calopresti che, attore nel ruolo dello psicanalista in *La parola amore esiste*, in *Preferisco il rumore del mare* è don Lorenzo. "E' sempre un modo di fare il regista, di stare in mezzo agli attori, in qualche modo di comprometermi. Ho voluto fare don Lorenzo perché sono pieno di ammirazione per i preti alla don Ciotti e per tanti del volontariato, ammiro il loro modo di stare nella vita, di lavorare senza chiedersi troppi perché. Forse io non ne sarei capace".

(da Maria Pia Fusco su *La Repubblica*)

"Scegliere Michele Raso e Paolo Cirio come protagonisti ha significato per me far entrare nel cinema un po' di vita vera. A film finito credo che la cosa più bella da guardare sia proprio il loro rapporto: osservare come cambiano loro, come condizionano gli altri e come ne sono condizionati. Ho cercato di rispettare quello che erano e sono nella vita. Uno dei due fa il liceo artistico a Torino, l'altro suona nella banda del paesino calabro in cui sono nato io [...]. Per me i film sono il tentativo di mettere in scena un pezzo di vita, sono la radiografia delle difficoltà che tutti proviamo nell'affrontare l'esistenza".

(da un'intervista al regista di Gianni Canova su *Duel*)